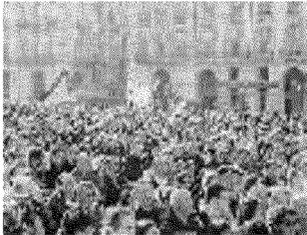


GIUSEPPE CULICCHIA

## VIOLA E VERDE UNA CAMPAGNA A DUE PIAZZE



Piazza Castello, ore 15



Piazza San Carlo, ore 16

**E** percorrendo via Garibaldi che si ha occasione di riflettere una volta di più sul grande tempismo in fatto di colori del cosiddetto Popolo Viola: su dieci passanti almeno otto hanno addosso qualcosa di viola, dalla semplice sciarpa al total-look scarpe comprese, ma non stanno andando tutti a sentire Beppe Grillo in piazza Castello, si sono semplicemente attenuti ai dettami della moda di stagione. La voce di Grillo scalda la piccola folla che occupa lo spazio tra la cancellata di Palazzo Reale e il cartellone pubblicitario dietro cui è celato il restauro del monumento di fronte a Palazzo Madama.

CONTINUA A PAGINA 61

GIUSEPPE CULICCHIA

## VIOLA E VERDE UNA CAMPAGNA A DUE PIAZZE

SEGUE DA PAGINA 55

**C**i sono 8 bandiere No Tav, alcuni vessilli viola e persone di tutte le età in prevalenza giovani (oggi come oggi tra questi si annoverano anche gli ultraquarantenni). Mentre Grillo attacca a più riprese Bresso, il taglio degli alberi per fare la biomassa e Mediapolis, spiegando che «se gli togli il cemento non hanno un'idea», la gente segue attenta, e ogni tanto ride. Ma si tratta di risate amare, anche perché non c'è niente da ridere, se è vero che l'Italia ha quattro volte il debito della Grecia. Via Roma trabocca di gente, e da H&M c'è coda alle casse. In piazza San Carlo, dove s'aspetta l'arrivo di Roberto Cota, l'affollamento è più o meno pari a quello che si registra in piazza Castello. Solo che qui, contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare da una manifestazione organizzata innanzitutto dalla Lega e malgrado l'uomo di spettacolo sia appunto Grillo, prevale il format tv: per intrattenere i presenti si è infatti pensato di affidare la conduzione dell'happening al celeberrimo Vlady, che col suo piglio disinvolto annuncia prima un balletto in stile Amici, in cui quattro ragazzine danzano anziché musiche celtiche un R'n'B commerciale di chiara matrice afroamericana, e poi tale Lucrezia Chionna, ventunenne cantante melodica peraltro apprezzata da un buon numero di spettatori, anche se qualche attivista con la bandiera del Partito dei Pensionati ha l'aria perplessa.

Uno dei militanti, il signor Ruggero, sale sul palco perché vuole una foto con Lucrezia. Poi si sente un'altra canzone, registrata, che fa "Cota presidente / Cota per il Piemonte", e l'onorevole viene accolto dagli applausi con Ghigo, Ghiglia, Scanderbec e un dimagrimento Borghezio. «Io gli darei tante mazzate», dice un ragazzo con accento napoletano. Cota da parte sua cita lo scandalo Grinzane e l'assenza di controlli sull'utilizzo dei fondi pubblici da parte della Regione, e fa notare come vengono trattati i domestici extracomunitari «da quelli di sinistra». Applaudivano anche l'unico africano presente, sotto il Caval d Brons.

